



Municipio: collegialità costruttiva



Il Municipio ritratto durante una riunione di lavoro.

Così come annunciato, con la fine dell'estate e con la ripresa autunnale dell'attività il nostro Municipio ha affrontato l'aggiornamento del Piano finanziario del Comune, predisponendo così le linee guida per il periodo 2005-2008.

Con il supporto delle cifre sono stati verificati gli obiettivi che, poco più di un anno fa, erano emersi nell'ambito della discussione relativa al programma di legislatura, tenutasi al Roseto di Airole.

Rimando l'attenzione del lettore alle successive pagine di InfoMassagno per quello che attiene alle specifiche risultanze dell'aggiornamento del Piano Finanziario.

In questa sede, per contro, mi preme sottolineare come queste ed altre decisioni del nostro esecutivo siano scaturite da sedute impegnative che, in funzione della complessità e dell'importanza delle tematiche in discussione, evidenziano momenti di competente ed attiva partecipazione ai destini del nostro Comune.

Ringrazio di conseguenza i colleghi Municipali per il contributo finora garantito, rallegrandomi di poter riscontrare come tra noi tutti i concetti di collegialità e collaborazione siano stati criteri sempre presenti e ricercati nell'azione di un esecutivo che non ha mai dovuto fare finora i conti con i propri equilibri interni.

Proprio perché situazione non sempre diffusa alle nostre latitudini dove spesso litigiosità la rima con inefficienza, mi sembra importante evidenziare come il clima di reciproco rispetto attraverso il quale all'inizio della legislatura sono stati

assegnati i diversi dicasteri cercando di legittimare con le giuste responsabilità le aspirazioni di tutti, si stia sempre più consolidando in un dialogo costruttivo.

Dialogo costruttivo quale condizione ideale mediante la quale le soluzioni e le proposte individuate, proprio perché discusse e concordate, appaiono essere la naturale conclusione del processo di ricerca di consenso necessario per qualsiasi azione o decisione politica.

Rispetto, collaborazione ed unitarietà di intenti all'interno della compagine municipale che, se ulteriormente ricercati e garantiti, possono essere importanti contributi di stimolo per la nostra amministrazione tesa a mantenere inalterato il grado di professionalità e disponibilità nei confronti della popolazione.

La tradizione e la storia del nostro Comune testimoniano di un dibattito politico sempre attivo e presente, ai sensi di una dialettica magari anche intensa e contrapposta, ma mai sguaiata ed improvvisata.

Questo, nell'interesse del cittadino che, proprio in tempi come questi, sempre più necessita di strutture di riferimento e di sostegno agili ed immediate in risposta alle proprie (crescenti?) esigenze.

Nel solco delle linee tracciate dal nuovo Piano Finanziario, perpetrare ulteriormente questa condizione, ci sembra essere un ulteriore motivo per continuare tutti insieme a... rimbocarci quotidianamente le maniche.

Arch.Giovanni Bruschetti, sindaco

Prima sessione ordinaria del Legislativo

Il Legislativo ha nominato il 2 maggio 2005 l'Ufficio presidenziale:

- **Presidente:**
Cecilia Zinetti Borioli
- **Vice-Presidente:**
Michele Valoti
- **Scrutatrici:**
Sabrina Luison
Elena Intzes



Insedendosi la Presidente Cecilia Zinetti Borioli ha pronunciato il discorso che riproduciamo integrale.

Pubblico, privato e globalizzazione

In un viaggio in treno, guardando dal finestrino, fui catturata da un gioco di luci fiabesco in un gruppo di montagne della Svizzera Centrale. Su questa forte sensazione, mentre il treno correva sui suoi binari, il mio pensiero seguiva invece con insistenza altri percorsi: dal mistero del creato agli interventi dell'uomo, alla gestione dei beni della natura (aria, acqua, territorio) e delle vie di comunicazione; dal processo di nazionalizzazione delle ferrovie in Svizzera di ca. un secolo fa a ciò che sta succedendo invece ora, anche in altri settori: posta, telefono, aziende elettriche, servizi ..., senza dimenticare certo, l'estrema miseria di molte popolazioni. Mi ritrovai così davanti allo scottante problema: pubblico o privato?

Non da economista (non lo sono!) ma da cittadina che da tempo si interroga, decisa di capire meglio l'evoluzione dei complessi meccanismi che ci hanno portato alla realtà di oggi. E visto quanto gli attuali e rapidi cambiamenti coinvolgano tutti (singoli e strutture) ho voluto per questa serata, farvi parte, in sintesi, di alcuni aspetti del mio modesto lavoro che ovviamente non può essere esaustivo né offrire soluzioni assolute.

In Occidente, il problema della gestione della società e dei miglioramenti possibili (pensiero critico) se lo erano già posto gli antichi.

Platone (Atene 427-347 a. C.), per es., filosofo greco, idealista, vissuto in un periodo storico che vedeva l'avvento di una società profondamente rinnovata nei costumi, nei valori, nelle tecniche e nelle scienze, ha segnato tutto il pensiero occidentale successivo.

Analizzando la genesi e la struttura dello stato afferma che le virtù capaci di produrre uno stato buono sono quattro: sapienza, coraggio, temperanza e giustizia.

Nell'ultimo Platone la proprietà privata da lui prima abolita viene ripristinata nella forma della proprietà familiare, indivisibile e inalienabile, distribuita dallo stato, analizzandone poi la legislazione nei minimi dettagli.

Aristotele invece, discepolo di Platone (384-322 a.C.), che pure ha dominato tutto il corso della filosofia dall'antichità all'età moderna, intende la filosofia non come innalzamento dell'anima alle idee ma come un'attività scientifica articolata in discipline distinte, miranti a considerare tutti gli aspetti della realtà (compreso l'egoismo umano!). Non pensa di costruire un'etica e una politica dedotte da puri principi razionali, ma nemmeno di abbandonare il campo delle azioni umane e della vita sociale al puro arbitrio.

Anche il cristianesimo ha esercitato profondi influssi sulla vita individuale e sociale dei popoli nell'area in cui si è sviluppato. Già nei 10 Comandamenti troviamo obblighi sociali fondamentali: non rubare, non mentire, non uccidere, non desiderare i beni altrui.

Le forme di vita sociale si basano piuttosto sul comunitario e la fratellanza (vedi monachesimo).

Tra i padri della Chiesa emergono Sant'Agostino (V sec.) e San Tommaso d'Aquino (XIII sec.) che assicurano l'assoluta preminenza degli aspetti religiosi su quelli puramente materiali ma Tommaso d'Aquino afferma pure che ogni forma di governo diventa illecita quando degenera in tirannide e ciò vale anche per ogni democrazia che non rispetti la giustizia.

Il mercantilismo

Verso la fine del Medioevo, assieme allo sviluppo dei commerci con le terre lontane, si afferma in Europa un ricco ceto mercantile che combatte il feudalesimo e ristruttura il pensiero economico tradizionale introducendo la libera iniziativa, la proprietà privata e la preminenza del capitale su ogni altro fattore della produzione. Visto che con l'intensificarsi dei traffici aumentava la ricchezza di chi li praticava, si diffuse la convinzione che per la crescita economica come pure per il benessere individuale e collettivo, la libera iniziativa fosse una pratica efficace. Il denaro diventava uno strumento per migliorare l'esistenza di tutti e la sete di lucro non fu più considerata un peccato, come già sostenevano i riformatori.

Il classicismo

Arriviamo alla rivoluzione industriale, avvenimento storico della seconda metà del Settecento, che prese avvio in Inghilterra. La domanda, la grande disponibilità in questo paese di cotone coloniale a basso prezzo e il progresso della tecnica, diedero avvio al sistema produttivo di tipo industriale che si diffuse poi anche in altri paesi. L'accentramento della mano d'opera salariata nella fabbrica, la divisione tecnica del lavoro, l'impiego intensivo di macchinari e la produzione di massa per il mercato, crearono profonde modificazioni dell'organizzazione del lavoro. Al mercato si affidava l'importante ruolo armonizzatore della vita economica e sociale.

Il socialismo umanitario

Ben presto tuttavia, siamo all'inizio dell'Ottocento, molti sono gli squilibri subentrati tra i poveri, i contadini, gli artigiani e i nobili. I proletari lavoravano in fabbriche malsane fino a 16 ore al giorno e vivevano nei tuguri. Il lavoro femminile e infantile divennero la regola e le paghe erano bassissime per tutti.

In tali condizioni era logico il diffondersi delle ideologie di matrice socialista che affidavano allo Stato il compito di organizzare gran parte della vita economica affinché gli interessi dell'intera società potessero prevalere su quelli individuali.

Tra gli esponenti del socialismo umanitario ottocentesco emergono alcuni nomi tra cui Charles Fourier (1772-1837) e Robert Owen (1771-1858) i quali ritenevano che l'uomo fosse il "prodotto" del suo ambiente. Owen cercò di migliorare le condizioni di vita dei suoi operai con salari più alti, case per i dipendenti e scuole, e lottò contro l'alcolismo. Ma senza successo. Molta fortuna ebbe invece l'altra sua iniziativa, la cooperativa di consumo ancora oggi largamente seguita in quasi tutti i paesi del mondo.

Anche Pierre Joseph Proudhon (1809-1865) si impegnò per una società più equa, fondata sulla corretta remunerazione del lavoro e l'abolizione dell'ereditarietà dei capitali, istituendo perciò una Banca di Scambio che avrebbe concesso i crediti gratuiti a chi seriamente voleva diventare imprenditore di se stesso. Nonostante l'insuccesso ha il merito di aver tentato concretamente di coniugare la libertà individuale con la solidarietà collettiva.

Questi autori forse non compresero i meccanismi fondamentali dell'economia politica borghese e basarono le loro teorie piuttosto sui buoni sentimenti.

Il pensiero socialista si concretizzò in una

vera teoria filosofica, economica e politica solo nella prima metà dell'Ottocento soprattutto con **Carlo Marx** (1818-1883). L'opera di questo grande ideologo del socialismo cerca di integrare in un'unica visione organica: filosofia, storia, economia, diritto, politica, arte ecc. Da materialista convinto elabora una concezione secondo la quale prassi e rivoluzione sono i motori della storia e individua nelle condizioni del lavoro alienato la contraddizione essenziale della società borghese. Il punto d'arrivo del pensiero marxiano è la rivoluzione proletaria. In tutti i suoi scritti però non si occupa abbastanza di delineare in concreto le forme pratiche della nuova società comunista.

L'economia neoclassica (marginalismo)

Verso la metà dell'Ottocento, le nuove realtà economiche, l'espansionismo coloniale, la crescente combattività delle classi lavoratrici, la diffusione del pensiero socialista, movimenti e rivoluzioni nazionali in tutta l'Europa, avevano favorito un nuovo clima intellettuale propenso a ripensare teorie economiche che fossero in grado di contrastare le forti critiche mosse dalle teorie socialiste. In questa visione lo Stato diventava un'istituzione indispensabile per soddisfare i bisogni collettivi (sicurezza, istruzione ecc.) e assicurare il rispetto delle leggi economiche.

Nel frattempo, nel socialismo post-marxista si evidenziarono delle divisioni.

– La corrente rivoluzionaria (Gramsci, Lenin, Trotsky, Mao ...) che vede la rivoluzione violenta come indispensabile e urgente. Si nazionalizzano le fabbriche, la terra, il sistema finanziario, i beni di consumo. Tutto viene centralizzato nelle mani del partito e ognuno si emanciperebbe totalmente ricevendo tutti i beni di cui necessita.

La corrente socialdemocratica (Owen, Proudhon) invece è più disponibile nel mettere in discussione i capisaldi del marxismo e i meccanismi politici della democrazia borghese.

Per ragioni di tempo tralascio gli anarchici.

Il cristianesimo sociale

Di fronte alle moderne ideologie economiche e sociali, essenzialmente laiche, le chiese cristiane reagirono: vedi ad es. nel 1891 l'enciclica *Rerum Novarum*, di Leone XIII e nel 1961 l'enciclica *Mater et Magistra* di Giovanni XXIII che fissavano i paradigmi della visione cattolica.

Al liberalismo classico e neoclassico la Chiesa cattolica rimprovera la loro visione sulla libera iniziativa per conseguire il massimo lucro possibile e di contare unicamente sulla sfrenata concorrenza per migliorare la vita dei singoli.

Ai socialisti contesta il fatto di aver subordinato i legittimi interessi individuali e familiari a quelli presunti dello Stato-nazione-partito.

In sostanza, la visione cattolica accetta le

strutture borghesi dell'economia purché venga ridimensionata la sfrenata concorrenza a profitto di una concertazione collettiva e fraternamente cristiana fra lavoratori, imprenditori, sindacati e enti pubblici, così da giungere a definire prezzi equi per tutti i beni (prodotti, lavoro, capitali ecc.).

Il neo liberismo

Dopo Keynes (1883-1946), i neoliberisti, da parte loro, si oppongono alla distribuzione ad annaffiatoio di rendite e sussidi tanto apprezzati dai keynesiani, distribuzione che avrebbe deresponsabilizzato tutti: persone fisiche e imprese. Occorrevano nuove politiche per le economie industrializzate dell'Occidente (che influiranno poi anche sulla politica scolastica, specialmente universitaria). Il nuovo orientamento si basa su tre punti capisaldi ossia: la deregolamentazione; la globalizzazione; l'informatizzazione.

– La **deregolamentazione** (affermatasi inizialmente negli USA e in Gran Bretagna negli anni '70-80' con i governi di R. Reagan e M. Thatcher), esige che tutti gli enti pubblici diminuiscano drasticamente i loro interventi in campo economico, prevedendo un vasto programma di privatizzazioni che renderebbero più efficienti le ex-aziende pubbliche. Senza più vincoli politici e sotto il controllo degli azionisti privati, i dirigenti condurrebbero le ex-aziende pubbliche in modo più redditizio.

– La **globalizzazione** creerebbe un'enorme concorrenza a livello planetario. Solo i migliori potrebbero perciò sopravvivere. Questa nuova versione della concorrenza sfrenata farebbe diminuire i prezzi di tutti i beni, a vantaggio di tutti.

– L'**informatizzazione**, cioè lo scambio e la diffusione rapida e poco costosa delle informazioni mediante le nuove tecnologie informatiche (vedi Internet), consentirebbe ad ogni soggetto economico, ovunque egli sia, di collaborare a distanza e di

accedere, dovunque nel mondo, alla gestione di una massa di informazioni sempre più vasta e di qualità.

Deregolamentazione, privatizzazioni, azionariato popolare, globalizzazione e informatizzazione, dovrebbero riuscire a rivitalizzare l'economia planetaria grazie a: meno stato e più libera iniziativa; meno protezionismo e più competitività; meno dirigismo pubblico e più mercato; meno assistenzialismo e più responsabilità individuale, allo scopo di ottenere un maggior benessere per tutti.

Invece oggi, che succede?

È evidente quanto il neo liberismo sia lontano dal mantenere le "promesse". Secondo i dati pubblicati negli anni scorsi dalla FAO e dall'OMS, il problema dell'accesso ai mezzi necessari per soddisfare i bisogni di base per vivere è nuovamente il problema maggiore di miliardi di esseri umani. Eppure l'obiettivo principale del Nuovo ordine economico internazionale lanciato dalle Nazioni Unite nel 1974 era l'eliminazione della povertà entro il 2000!

E che dire dell'appropriazione (o gestione!) dei beni di prima necessità, soprattutto al Sud? **L'acqua**, per es., **bene vitale** per ogni essere umano, a cui oggi più di un miliardo e mezzo di persone (saranno il doppio tra 20 anni) non può accedere, va considerata un bene comune, patrimonio dell'Umanità, ora compromesso da privatizzazioni, inquinamento industriale, assenza di sistemi di depurazione e quant'altro. Come ben dice l'economista politico Riccardo Petrella, (sintetizzo): Si può vivere senza Internet, petrolio o un conto in banca ma non si può vivere senza l'acqua. Ecco perché molte situazioni e molte regole in materia di governo dell'acqua devono cambiare. È fondamentale e prioritario. (fine d. cit.). Ci si può chiedere come mai nonostante le conferenze mondiali dal 1997, e l'impegno notevole da almeno 20 anni di leader



politici, accademici, personalità del mondo economico e della società civile, oltre agli investimenti di miliardi di dollari, la crisi in questo settore si sia acuita. Dall'attenta e documentata analisi di Petrella, emerge come oltre ai problemi contingenti è evidente (cito) quanto sia su scala locale che mondiale, la potenza politica, tecnocratica, economica e finanziaria, facciano dell'acqua principalmente una risorsa di potere, di ricchezza e di dominio. (fine d. cit.)

Meccanismi non molto diversi li ritroviamo nello sfruttamento del lavoro nel Terzo mondo. John Roemer afferma che (cito) "Produttività moderna e salari esotici, sono la fonte dello sfruttamento che va a favore dell'insieme dei cittadini del Nord; i rapporti di forza che risultano dall'ineguaglianza fondamentale dei mezzi di produzione obbligano i meno dotati ad accettare tale scambio ineguale." (fine d. cit.)

D'altra parte povertà, salari inadeguati e lavoro precario aumentano anche da noi. Alle notizie di continui licenziamenti seguono quelle degli utili record di grosse società, spesso le stesse che hanno operato consistenti licenziamenti!

Il disagio e il disorientamento giovanile sono sempre più profondi.

Torniamo al riferimento iniziale di Platone e Aristotele di 2400 anni fa, sulla gestione della società. Nella realtà attuale, come trovare l'**equilibrio**? Abolendo la struttura di mercato? ... Mah! Porta anche vantaggi. Quindi: mantenerla **ma controllarla**? E in che modo? Ricette univoche non esistono. Istituyendo regole contro i monopoli e la concorrenza sfrenata a livello mondiale? In tal caso, **regole e controlli dovranno però essere rispettati**. Le classi dirigenti del mondo degli ultimi trent'anni - al Nord come al Sud - non

sono in grado di modificare le loro scelte politiche e intanto le ingiustizie creano: gravi squilibri, aumento della violenza, disaffezione.

Inevitabili e importanti allora anche le nuove lotte sociali a livello locale e globale, con Forum e movimenti di gruppi trasversali alternativi, da Seattle a Praga, Davos, Genova, Cancun, Londra... Ma ciò non basta.

Oggi le domande molto serie da porsi sono due.

1. Che genere di società vogliamo costruire (o difendere) e con quali mezzi?

2. E io da che parte sto?

Rispondere alla prima domanda permette di scegliere il tipo di logica: quella privata o quella pubblica? È pure: quando privata e invece quando pubblica? Chiaramente non è possibile pensare di gestire la cosa pubblica come si gestisce quella privata. Il problema, lo abbiamo visto, non è nuovo, ma ora assume spesso dimensioni planetarie.

Per rispondere alla seconda domanda è necessario invece posizionarsi, perché l'onestà consiste nel dire da che parte ci si schiera.

Se il punto di partenza sta nel chiedersi: "quale società vogliamo avere?", nella cultura occidentale lo abbiamo già deciso di fatto, e non corrisponde a quanto si afferma a parole.

Partendo dal fatto che non siamo tutti uguali, vogliamo il darwinismo sociale, ossia la sfrenata concorrenza in modo che resistano solo i più abili, buttando fuori i più deboli, per una società della massima efficienza, **a tutti i costi**? In tal caso il discorso tra pubblico e privato sarà: dare al pubblico solo ciò che non rende o non rende a breve termine. A beneficio di chi? La difesa del privato non protegge gli interessi dei piccoli.

Se invece, partendo dalla disuguaglianza si vuole per tutti sviluppo e maggior sicurezza possibile, è giusto garantire strutture di base che permettano a tutti di avere la vita migliore possibile. E, ben sapendo che non si può raggiungere l'uguaglianza, sarà per la **giustizia** che ci dovremo impegnare, **tutti!**



Per concludere, non possiamo subire acriticamente la pressione di tutto quanto pretende di legittimarsi in base al fatto che "Ormai oggi è così!".

E allora:

1. Quali devono essere i compiti del settore pubblico? L'istruzione, la difesa della socialità (poveri, disabili, anziani), la protezione dell'ambiente (aria, acqua, inquinamento)...
2. Privatizzare o andare verso la privatizzazione, è accettabile? Forse! ..., **ma allora solo in cambio di garanzie ben strutturate, reali, concrete**, nel senso che ciò non vada a scapito dei più deboli e dell'ecologia; cioè che non vada a scapito della qualità di vita di **tutti**.

Pensiamoci.

Cecilia Zinetti Borioli

Moderazione del traffico: limite di velocità a 30 km/h

Sono in atto i lavori preparatori – Attuazione inizio novembre

Riunito in seduta straordinaria il 13 giugno scorso, il Legislativo ha concesso il credito di fr. 100'000.00 per l'introduzione delle misure di moderazione del traffico.

La cronistoria delle azioni a favore d'interventi di moderazione registra i seguenti atti principali:

- anno 1992, presentazione in una serata pubblica, promossa dall'Associazione del quartiere di Bomborozzo, dello studio di moderazione del traffico redatto dall'ing. Sandro Montorfani, quale suo lavoro di diploma.
- 2 aprile 1996, inoltrato di una petizione firmata da 850 cittadini denominata "Un comune per viverci". La petizione chiedeva:
 - l'introduzione del limite di velocità di 30 km/h su tutte le strade del Comune;
 - la moderazione del traffico all'interno

delle strade di quartiere avvalendosi delle moderne indicazioni in materia di moderazione del traffico;

- 30 giugno 1998, risoluzione municipale che stabilisce gli indirizzi per l'introduzione della moderazione del traffico sulle strade comunali e un programma di attuazione a tappe;
- 12 settembre 2000, decisione municipale di chiudere al transito veicolare il ponte di ferro sulla trincea ferroviaria;
- 5 giugno 2001, risoluzione municipale che avvia gli interventi sperimentarli di moderazione del traffico nel quartiere di Bomborozzo;
- settembre 2001 – marzo 2002, modifiche alle ordinanze federali concernenti le zone 30;
- novembre 2001, incontro di una delegazione municipale con l'ing. Scaramuzza, dell'Ufficio Svizzero per la



prevenzione degli infortuni (UPI), il quale presenta il nuovo concetto di moderazione della circolazione per le strade di quartiere. Il nuovo concetto è ben comprensibile, logico, economico e richiede una sola procedura per tutte le zone del Comune;

- febbraio 2002, risoluzione municipale che introduce la limitazione di velocità a 30 km/h nella zona della Collina di Praccio;
- 3 marzo 2004, presentazione alla popolazione del nuovo concetto di moderazione del traffico e di introduzione di zone con velocità massima di 30 km/h elaborato dal Municipio su indicazione del consulente UPI.

Le misure di moderazione del traffico si riferiscono alla protezione ambientale e del territorio e vanno a completare gli impegni pianificatori in atto, ovvero l'integrazione (sotto forma di varianti) del progetto di sistemazione stradale di Via San Gottardo, la rielaborazione della gerarchia stradale e relativo adattamento del piano del traffico, la verifica del Piano Particolareggiato del Nucleo di Gerse in particolare per quel che riguarda l'opzione di una chiusura di via Selva al transito, la valutazione ed il ridisegno del parco Tre Pini e bosco di Praccio, infine lo studio di copertura della trincea ferroviaria.

La moderazione del traffico è intesa quale ulteriore miglioramento della sicurezza e della qualità di vita nei quartieri e la cittadinanza è stata informata su questi concetti durante la serata informativa del 3 marzo 2004.

Il concetto sviluppato per Massagno ha avuto la collaborazione dell'ing. Scaramuzza, esperto dell'Ufficio Prevenzione Infortuni UPI e dell'ing. Marco Sailer, esperto del Cantone.

“È fondamentale che i conducenti siano in ogni momento consapevoli se stanno percorrendo una strada con limite di velocità di 30 km/h. o con un limite di 50 km/h. La consapevolezza deve derivare direttamente dall'aspetto visivo di ogni strada. Per questo motivo è importante che sull'intero territorio comunale e in tutta la Svizzera si usino elementi caratterizzanti omogenei che distinguano i due tipi di strada.

Il comportamento corretto dei conducenti deve essere indotto da una regolamentazione inequivocabile, semplice e applicata ovunque.

La rete stradale a funzione di traffico nella località (limite di velocità 50 km/h) deve mantenere capacità e scorrevolezza elevati, facilitare gli attraversamenti e ridurre l'effetto divisorio della carreggiata. In zona urbana su queste strade i trasporti pubblici sono considerati con riguardo e nei punti cruciali favoriti. Gli interventi caratterizzanti sono:

- regolazione semaforica
- isole pedonali e passaggi pedonali
- diritto di precedenza rispetto alle traverse



Parcheggi in alternanza su due lati

Una delle misure più efficaci e facili da attuare consiste nella realizzazione di parcheggi in alternanza su due lati. Ne conseguono un rallentamento del traffico e la disponibilità di parcheggi per i residenti.



Demarcazioni concernenti il «diritto di precedenza da destra» nelle zone 30

Questa demarcazione permette di evidenziare il diritto di precedenza da destra in caso di intersezioni poco percettibili.



Demarcazioni «Bambini»

Questa segnaletica orizzontale serve ad attirare l'attenzione dei conducenti circa la presenza di una scuola.



Segnalazione della velocità massima consentita nelle zone 30 e zone d'incontro

Questa segnalazione orizzontale (velocità di 30 km/h e di 20 km/h) serve a ricordare al conducente la velocità massima consentita in quella zona.



La rete stradale a funzione di servizio dei quartieri (limite di velocità 30 km/h) è caratterizzata da:

- precedenza da destra;
- circolazione a doppio senso di marcia;
- posteggi (ev. in alternativa) sul campo stradale (Saranno creati 68 nuovi posteggi lungo le carreggiate stradali, ne saranno soppressi 23. In totale saranno messi quindi a disposizione della cittadinanza ulteriori 45 nuovi posteggi).
- rete quasi interamente aperta alla circolazione delle biciclette.

Il passaggio da una rete (50 km/h all'altra (30 km/h) deve essere sottolineato da parti appariscenti e da scritte sul campo stradale.

Nella rete con velocità 30 km/h le misure



costruttive di moderazione (quali sovraelevamenti, pavimentazioni rugose o colorate, sfasamenti della carreggiata, ecc.) sono riservate ai punti pericolosi o nel caso in cui il limite di velocità viene superato di molto”.

Si introduce quindi su tutte le strade di quartiere del Comune il limite di velocità massimo di 30 km/h, con una soluzione che permette di evitare interventi costruttivi.

Ogni accesso alla zona 30 è marcato da un cartello di entrata che porta il segnale “Zona con limite di velocità massimo di 30 km/h.” (segnale 2.59.1 secondo OSStr) e lo stemma comunale come elemento distintivo/decorativo.

Il cartello è posto in posizione di grande visibilità all'entrata della zona 30; nelle zone che travalicano i confini comunali non vengono ripetuti al confine comunale. La conformazione del cartello e dei montanti è quella già usata nella zona 30 di Praccio.

Eseguite le pubblicazioni delle prescrizioni di regolazione della circolazione (segnaletica stradale) secondo la Legge sulla circolazione stradale, rispettivamente secondo la Legge sulle strade, senza alcuna opposizione, nel mese di novembre sarà attuata la segnaletica ed introdotte le norme di circolazione, in particolare la limitazione del 30 km/h.

Il Municipio valuterà gli effetti anche a livello di educazione degli automobilisti e di qualità di vita e se del caso prenderà gli accorgimenti necessari dopo un periodo iniziale.

Ringrazia tutti gli utenti della strada per la comprensione e disponibilità che vorranno dedicare a questa nuova impostazione.

Le possibilità di segnalazione e di attuazione più efficace delle misure nell'ambito della circolazione stradale sono indicate tra l'altro nei testi seguenti:

- Norme VSS SN 640 211 fino a 213
- Istruzioni del DATEC del 19 marzo 2002 concernenti speciali demarcazioni sulla carreggiata e norma VSS complementare SN 640 851.

Progettazione della Casa Pasquee

Nella medesima riunione è stato concesso, dopo un ampio dibattito, il credito di fr. 45'000 per la progettazione della ristrutturazione e trasformazione della Casa Pasquee di Via Madonna della Salute 14, per renderla disponibile quale spazio pubblico per esposizioni e attività culturali.

Il Piano Regolatore inserisce il sedime nell'area per edifici ed attrezzature di interesse pubblico (AP-EP), destinazione Area di Svago, conforme quindi allo scopo culturale individuato.

La progettazione è intesa al risanamento completo dello stabile e relativa trasformazione in una struttura che permetta una definitiva destinazione per le attività espositive e culturali del Comune.

Il luogo fornisce l'opportunità di coinvolgere gli spazi del Parco Ippocastano in relazione con la nuova destinazione.

Si prevede di sviluppare il volume sui due



livelli dell'edificio esistente, la carpenteria del tetto ne definirà lo spazio.

Durante il dibattito in Consiglio comunale è emersa la richiesta di esaminare la possibilità di inserire anche spazi che possano essere utilizzati per incontri per famiglie o per altro utilizzo sociale, il Municipio si è fatto carico di approfondire le ipotesi nell'ambito dello studio di progetto.

Piano finanziario 2005-2008

Affrontato dal Legislativo nella seduta del 3 ottobre 2005

Il Municipio ha diramato il piano finanziario del Comune di Massagno per gli anni 2005 - 2008, che è alla nona pubblicazione quale documento economico del nostro Comune. In esso, ricordando come non sia documento vincolante, sono evidenziate le incidenze finanziarie che devono trovare connessioni tra programma d'attività e pianificazione finanziaria nell'ambito del periodo preso in considerazione.

Le risultanze ci confortano in prospettiva di uno sviluppo ulteriore del Comune a medio termine, rispetto alle possibilità di progettualità politica, di investimenti in infrastrutture, di consolidamento dei servizi e delle prestazioni alla cittadinanza e rispettivamente del possibile alleggerimento della pressione fiscale.

Ancorché i contenuti non possano costituire vincolo per i preventivi che seguiranno, il documento permette di disporre delle informazioni essenziali per le necessarie verifiche basate su un periodo che va oltre la singola annualità.

Il Municipio si riserva già sin d'ora la facoltà di aggiornare il documento, sia materialmente sia cronologicamente, qualora il quadro circostanziale dovesse mutare nei prossimi anni.

Evidentemente ogni impegno economico od ogni nuova opera pubblica dovranno ottenere l'avallo del Consiglio comunale, nell'ambito delle competenze ad esso delegate dalla LOC.

Di seguito presentiamo le indicazioni più significative.

Premessa

- Il quadro finanziario del nostro Comune,

efficacemente riassunto nel documento, esprime dati che evidenziano come la tendenza a medio termine sia buona. Di conseguenza le ipotesi di procedere con ulteriore riduzione del moltiplicatore, di programmare investimenti consistenti, rispettivamente l'aumento del tasso di ammortamento appaiono praticabili, anche se tali prospettive comportano delle perdite d'esercizio, eventualmente assorbite dal capitale proprio.



- In questo quadriennio, in cui è lasciato un buon margine di progettualità nel settore degli investimenti, risulta ragionevole in presenza di servizi alla cittadinanza che coprono un ampio spettro, mantenerli e confermarli efficienti, ma al tempo stesso considerare con prudenza eventuali loro ampliamenti, ciò che comporterebbe un'ulteriore espansione della spesa corrente.

Nel PF si indica una precisa volontà politica del Municipio - che speriamo condivisa dal Legislativo - di privilegiare gli investimenti strutturali.

Gettito cantonale delle imposte

- Per quanto concerne la pianificazione futura delle imposte, bisogna innanzitutto rilevare l'avvenuto passaggio alla tassazione annuale a partire dall'anno d'imposta 2003, ma le cui prime notifiche sono state emesse a contare dal mese di settembre 2004. Come già riferito disponiamo quindi di dati incompleti di valutazione per il PF, con il 74% delle notifiche 2003 e solo il 29% delle notifiche 2004.
- Vorremmo mettere l'accento sull'essenzialità della tenuta del gettito fiscale, in particolare del gettito delle persone giuridiche, soggetto ad annuali variazioni, affinché le previsioni in esame possano confermarsi.

Piano delle opere 2005-2008

- **Investimenti:** Abbiamo allestito il piano delle opere che contiene investimenti netti per il periodo in esame di Fr. 11'333'900.00, pari ad una media annua di fr. 2'833'475.00.
- Si tratta di un valore abbastanza elevato ma comunque sopportabile rispetto al debito pubblico. Il dettaglio degli investimenti è presentato in allegato alla presente relazione e rappresenta la situazione dello stadio attuale delle ipotesi dei medesimi, secondo priorità che dovranno se del caso essere confermate alla luce dell'evoluzione della situazione.

Capitale Proprio

- **Il capitale proprio:** Nel periodo della pianificazione finanziaria si conferma il suo buon livello, con un aumento malgrado l'assorbimento delle due perdite d'esercizio previste.
2004 Fr. 8'609'280
2008 Fr. 9'787.030

Evoluzione dei debiti

- da notare come a medio e lungo termine migliori rispetto alla situazione 2005 malgrado gli investimenti medi annui di fr. 2'833'475.00 vengano compensati dagli ammortamenti previsti.
2005 = Fr. 43'000'000
2008 = Fr. 41'300'000

Ammortamenti

- Le percentuali di ammortamento sono state incrementate per aumentare l'auto finanziamento:
- | Anno | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|---------------|-------|-------|-------|-------|
| Tasso | 5.61% | 5.93% | 7.01% | 6.91% |
| Supplementare | | 4.56% | | |

Moltiplicatore

Il Municipio al momento attuale privilegia la variante seguente, con la valutazione per il 2008 in cui i parametri sono ancora non sufficientemente definiti e considerati in maniera particolarmente prudenziale.

Moltiplicatore politico

Anno	2005	2006	2007	2008
Tasso	77.50	77.50%	77.50%	80%

Prenderà annualmente puntuali decisioni sul moltiplicatore (decisione di competenza dell'Esecutivo, art. 162 cpv. 2 LOC), avendo riguardo delle finanze comunali, non trascurando le aspettative del cittadino contribuente e dell'attrattività del Comune, in base a dati fiscali che si spera sempre più accertati.

Risultati d'esercizio: previsioni
2005 2006 2007 2008
 -162'970 1'699'750 -413'080 54'050

Conclusioni:

Giova richiamare come il piano finanziario non è documento statico ma è stru-

mento dinamico che regolarmente dovrà essere aggiornato, soprattutto quando interverranno modifiche essenziali dei costi o qualora l'evoluzione del gettito fiscale e/o delle altre entrate si distanziasse dalle previsioni e quindi andassero ad influenzare lo stato finanziario del Comune. E' pure possibile che nell'ambito dei rapporti fra Cantone e Comuni a quest'ultimi vengano travasati ulteriori oneri oppure privati di quote fiscali.

Il PF è quindi strumento a disposizione del Municipio e dell'Amministrazione per seguire l'evolversi della situazione finanziaria comunale.



Comunque una bella conseguenza delle attuali previsioni è la decisione di abbassare il moltiplicatore, come meglio viene descritto di seguito.

MOLTIPLICATORE D'IMPOSTA 2005

Il Municipio, conformemente all'art. 162 LOC, ha determinato il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2005 al tasso del 77.5%.

I risultati economici indicati dal Piano finanziario 2005-2008 appena allestito, evidenziano un buon equilibrio dei bilanci e un quadro finanziario del nostro Comune con tendenza buona a medio termine. Gli elementi che in passato hanno dato una certa fiducia per lo sviluppo ulteriore a medio e a lungo termine delle finanze comunali (struttura della popolazione e del substrato fiscale a motivo della tipologia dei contribuenti, attrattività,

capitale proprio) sono confermati. Si rileva come il valore dell'importo del gettito cantonale sia stato determinato in CHF 14'916'000.- per le persone fisiche e di CHF 3'850'000.- per le persone giuridiche, per cui consente di rivedere verso il basso il moltiplicatore d'imposta del-

l'anno 2005, che il Municipio ha deciso nella misura del 2.5%, ossia al 77.5%, proseguendo la politica potata avanti dal 2003 in maniera costante che ha permesso di scendere di 7,5 punti.

I dati fiscali del comune per l'anno 2005 sono così preconizzati:

	Gettito cantonale 2005		Gettito comunale Moltiplicatore 77.5%
persone fisiche	Frs.	14'916'000	11'559'900
persone giuridiche	Frs.	3'850'000	2'983'750
gettito	Frs.	18'766'000	14'543'650

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE

Lo chiedono quasi mille persone

«Misure per i pedoni in via San Gottardo»

È stata consegnata la petizione che vuole interventi prioritari a favore di pedoni

La via San Gottardo del futuro sarà una strada con tutti i requisiti viari ed urbanistici e terrà in considerazione la sicurezza dei pedoni, nonchè permetterà di garantire maggiore fluidità del traffico, contenendo il congestionamento e le colonne di oggi. Circa un migliaio di persone, promotore il sig. Domenico Zucchetti, hanno sottoscritto la petizione lanciata negli scorsi mesi a Massagno e che è poi stata consegnata al Municipio, chiedente priorità per gli interventi a favore di pedoni e confinanti. In particolare si auspica lo studio di misure per migliorare l'attraversamento pedonale di via San Gottardo, la realizzazione di interventi di moderazione nelle zone residenziali e sulle strade comunali.

In definitiva i firmatari chiedono, per il tramite del Municipio, alle autorità cantonali competenti di considerare con atten-



Da sinistra: Sergio Bernasconi, Claudio Bernasconi, Rodolfo Schnyder, Pierfranco Ponti e Arlene Richina Zucchetti consegnano le firme al segretario comunale Damiano Ferrari.

zione anche le esigenze di chi si muove a piedi. La petizione – che ha raccolto 927 adesioni – era stata sostenuta in comune dalle sezioni del PPD, PLR, PS, Lega così

come dall'Associazione Bomborozzo, dall'assemblea genitori delle scuole elementari e delle medie.

infoMassagno
INFORMAZIONI DEL COMUNE DI MASSAGNO

Periodico edito dal Municipio

Redazione:
 Amministrazione comunale
 via Motta 53, tel. 091 960 35 35

Stampa:
 La Buona Stampa
 Via Fola
 6963 Pregassona

Conclusa progettazione test Trincea ferroviaria

È il concetto urbanistico sviluppato dal gruppo interdisciplinare guidato dall'architetto Mario Campi ad offrire gli spunti più interessanti per la copertura della trincea ferroviaria di Massagno e per la qualifica dei quartieri limitrofi. A questa conclusione è giunta la giuria di esperti.

Presieduta dai sindaci Giorgio Giudici di Lugano e Giovanni Bruschetti di Massagno, la commissione di esperti che ha seguito la prima fase della procedura di «progettazione test» ha dunque individuato la proposta ritenuta più interessante sia per il risanamento della trincea ferroviaria e del territorio circostante sia per la ricerca di nuove potenzialità di sviluppo a Massagno e nel quartiere cittadino di Besso. A questa prima fase hanno partecipato altri due gruppi di lavoro, guidati dall'ing. Giovanni Balmelli e dall'ing. Aurelio Muttoni. In giuria, oltre ai due sindaci, c'erano anche il responsabile del progetto Stefano Wagner, il direttore dell'Accademia di architettura di Mendrisio Josep Acebillo, l'architetto capo della Città di Zurigo Franz Eberhart, l'ingegnere Conrad Yauslin di Basilea e i supplenti Roman Rudel (municipale di Massagno) e Milo Piccoli (direttore del Dicastero del territorio di Lugano). La giuria ha apprezzato l'impegno e la professionalità espressi dalle proposte dei tre gruppi interdiscipli-



nari che sono stati invitati a partecipare alla prima fase della «progettazione test», ma ha ritenuto che il concetto urbanistico più coerente rispetto alla situazione sia quello presentato dal gruppo guidato dall'architetto Campi. I suggerimenti venuti da questo gruppo hanno convinto più di altri anche per la capacità di determinare importanti condizioni di sviluppo nei vari ambiti d'intervento, ossia la stazione FFS di Lugano, la trincea e i quartieri residenziali di Besso e di Massagno. La proposta inoltrata dal gruppo Campi dovrà essere ulteriormente approfondita in alcune sue componenti. In particolare andrà verificata la fattibilità economica. Ha comunque il pregio di identificare in modo chiaro gli

interventi che spettano dell'ente pubblico e quelli che eventualmente potranno essere demandati ai privati. La sinergia tra pubblico e privato potrà essere una condizione importante per la praticabilità dell'operazione». I Comuni di Massagno e Lugano che fin qui hanno rappresentato la committenza potranno ora coinvolgere gli altri partner interessati al discorso della trincea, a cominciare dal Cantone e dalle FFS che naturalmente hanno condiviso l'impostazione del lavoro e la scelta di procedere attraverso una progettazione test. Per il momento la giuria non vuole scoprire troppo le carte sugli scenari futuri della trincea. Tra qualche mese mediante delle serate pubbliche sarà informata la popolazione.

Collina di Praccio: il «verde» da salvare



Le aree verdi nel nostro Comune non ce ne sono molte e quelle poche che ci sono è bene difenderle: è il caso di quanto si sta facendo con la Collina di Praccio e il Parco Tre Pini. La curiosità della popolazione locale, che a queste aree è da sempre parecchio attaccata, è stata soddisfatta durante l'incontro informativo tenuto il 22 giugno scorso per presentare, appunto, le idee proposte di miglioramento di questo quartiere.

Il sindaco Giovanni Bruschetti ha ricordato dapprima che nella precedente legislatura il Consiglio comunale aveva concesso un credito di 40.000 franchi per un intervento di valutazione dell'area citata. Sono quindi stati incaricati, su mandato di prestazioni, Pietro Boschetti, nonché gli studi d'architettura Giraudi e Wettstein e

Durisch e Nollì, oltre ai consulenti Paolo Fumagalli e Franco Pessina. Costante e continuo è stato il dialogo con il committente per meglio definire le sue esigenze.

Le tre proposte sottolineano il valore di questa zona boschiva proponendo di meglio valorizzarla: è stata per esempio proposta una passerella accessibile anche agli handicappati per meglio valorizzare il bosco, la creazione di fontane, la costruzione di un piccolo edificio con bar per incontri familiari ai Tre Pini, una Torre verticale di 30 metri per ammirare il paesaggio circostante, un Roccolo per ricordare la storia passata. Nella discussione gli interventi dei cittadini hanno evidenziato l'importanza di meglio definire a chi è indirizzato il cambiamento (anziani, giovani, bambini, persone residenti nella zona?) e

quali sono i costi dei cambiamenti previsti. Il sindaco ha risposto che al momento si è solo alla prima fase e che in autunno l'Esecutivo approfondirà maggiormente i progetti presentati per una decisione definitiva sulla sistemazione e sull'impatto economico dell'operazione.

Cani e igiene



Anche Massagno dispone di ordinanza che disciplina la custodia dei cani. Facciamo appello alla buona volontà degli interessati affinché assumano un atteggiamento più collaborativo e rispettoso, evitando d'introdurre gli animali nei parchi pubblici, mentre gli escrementi dei cani devono essere raccolti con gli appositi attrezzi o con i sacchetti Robidog messi a disposizione in alcuni luoghi del Comune. La polizia comunale effettuerà una campagna specifica e dovrà punire gli abusi con la multa.

Centro scolastico di Nosedo sotto la lente

Il mandato assegnato dal Municipio alla SUPSI, che consiste nella diagnosi dello stato del degrado mediante acquisizione dei dati con ispezione visiva, carotaggi, proprietà fisico-meccaniche è stato eseguito per il corpo dell'edificio scolastico. A breve termine sarà consegnata la seconda parte della perizia comprendente l'esame dell'edificio della palestra e della

piscina. In possesso di questa documentazione il Municipio potrà quindi affrontare il problema nella sua globalità, con sufficienti informazioni alfine di definire le decisioni di principio circa gli impegni e gli oneri di una ristrutturazione. Possiamo informare che non sono stati riscontrati problemi di staticità e che al riguardo della salubrità dell'aria si cono-

sce la presenza di materiali che comprendono amianto, tuttavia le campionature effettuate dimostrano l'inesistenza di polveri nocive nell'aria e l'assenza di rischi per la salute degli utenti. Di conseguenza le aule e l'aula magna possono essere utilizzate normalmente, in attesa di una prossima rimozione di questi materiali.

Tutti contenti a scuola

Di giovedì, ma non è la prima volta. E funziona. Il 1° di settembre 338 allievi (142 nella Scuola dell'infanzia e 196 nelle scuole elementari) si sono presentati emozionati e contenti a scuola. Ad accoglierli 16 maestri titolari (6 nella SI, 10 nella SE) anche loro smaniosi di poter riprendere un discorso educativo interrotto il giugno scorso.

Per quest'anno si segnalano due novità nel corpo insegnante. Nella Scuola dell'infanzia, più precisamente nella sede centrale di Via Motta, la maestra Paola Verzasconi è subentrata alla maestra Lara Marioni, che si è concessa un anno di pausa. Nella scuola elementare il maestro Stefano Pedroni sostituisce la maestra Monica Ferraricima, appena diventata mamma (augurari!).

Gli allievi del secondo ciclo hanno avuto la gradita sorpresa di trovarsi con mobili

scolastico (banchi e sedie) nuovo: il rinnovo, votato dal Consiglio Comunale, è stato completato.

Il MISP (Massagno Istituto Senza Parolacce) continua. L'interessante progetto nato nel 2004, un percorso educativo portato come esempio anche in altri istituti, non ha esaurito il suo cammino e si appresta ad affrontare nuove tappe. Sul finire dell'anno scolastico scorso ogni classe ha definito le proprie regole interne, le ha elaborate ed esposte a mo' di manifesto. Ora si tratta di arrivare alla precisazione delle «regole di istituto», decise e condivise da tutti gli allievi (che saranno chiamati ad esprimersi tramite una votazione) – anche questa è introduzione alla civica! Regole che dovranno costituire l'anima del nostro Istituto Scolastico. L'obiettivo, come ama ripetere il direttore delle Scuole Comunali dir. Fabrizio Quadranti, non è solo quello



Il primo giorno di scuola: è sempre una grande emozione per bambini e genitori.

di combattere la volgarità gratuita dilagante, ma anche di non far dire ad un genitore «sono contento perché mio figlio ha un bravo maestro» ma «sono contento perché mio figlio frequenta in una buona scuola».

«Tutti i colori del giallo»: grande successo



Grande successo per «Tutti i colori del giallo», prima rassegna nel Canton Ticino dedicata al genere letterario e cinematografico che negli ultimi anni ha avuto un vero «boom», una manifestazione voluta dalla Commissione Cultura del Municipio. Era un «numero 0» un vedere «l'effetto che fa»: ebbene i riscontri sono più che lusinghieri.

Aula magna piena per Santo Piazzese intervistato da Michele Fazioli, un'ottima affluenza per la rivisitazione del Commissario Maigret (presentato da Giorgio Pinotti, editor della casa editrice Adelphi e affrescato dalla Grande Voce di Antonio Ballerino), poi ancora aula magna completa per Gianni Biondillo, una «scoperta» per i lettori ticinesi, un autore emergente presentato da Rossana Maspero e con la presenza prestigiosa dell'ospite Tecla Dozio.



Nella foto la titolare dell'unica libreria del giallo: la scherlockiana.

Da un punto di vista letterario il programma ha ben rispettato il panorama attuale cercando di offrire una prospettiva organica: un nome sicuro (che però non era mai venuto in Ticino: il palermitano Santo Piazzese), un classico che di più non si può (Simenon: Maigret) e infine una «voce nuova» (Gianni Biondillo, nella foto con Santo Piazzese, rivelatosi anche come oratore).



Al cinema Lux il cartellone ha proposto in anteprima svizzera il film vincitore di Courmayeur noir 2004 («Il caso alzheimer», di ERIK VAN LOOY), un classico («Quai des orfèvres», del 1947) ed una «voce nuova» italiana (Infascelli con «Almost blue», premiato dal Donatello quale regia esordiente). Ogni film è stato impeccabilmente presentato da Gino Buscaglia, noto critico RTSI.



Fra i due momenti culturali è stato pensato un momento di aggregazione assai interessante: un aperitivo in terrazza con la presenza degli autori. Anche questa idea è stata premiata dal pubblico che ha potuto conoscere meglio gli autori, porre loro domande che in aula magna mai avrebbe osato proporre e gustare qualche specialità della serata, servite ottimamente da Guerino Coldesina sulla terrazza della scuola.

«Tutti i colori del giallo» ha potuto avere luogo con una simile impostazione anche grazie al corposo contributo di entri privati che hanno apprezzato l'idea e non hanno mancato di sponsorizzare l'avvenimento. Un grazie all' Azienda Elettrica Ticinese (sponsor principale), all'Azienda Elettrica Massagno, al gruppo Spinelli ed a Coop cultura. Un ottimo inizio, questa l'impressione generale. Un inizio che si trasforma in un preciso impegno per l'edizione 2006.

SAGRA MASSAGNESE e manifestazioni collaterali



Nell'ambito della Sagra Massagnese svoltasi dall'8 all'11 giugno scorsi ed orchestrata ottimamente dalla SAMbenefica, sono state tenute molte attività che hanno interessato bambini, adulti, autorità, gruppi diversi e le famiglie, con una giornata apposita e caratterizzata da giochi per i bambini e lo spettacolo del Circo Tonino.

Di particolare richiamo per un pubblico regionale giovedì 9 giugno si è tenuto lo spettacolo «Stranger in the Night» condotto da Sergio Sgrilli attore di Zelig, preceduto e seguito dal concerto jazz della band Old Time Ramblers. Indubbio il successo della manifestazione condiviso dal folto pubblico presente (ca. 400 persone).

Presso l'aula magna si sono in precedenza tenuti gli incontri dei nuovi cittadini presenti nel bel numero di 80, che hanno acquisito la cittadinanza svizzera nell'ultimo quadriennio. L'autorità ha così marcato con la necessaria ufficialità e con valenza importante il conseguimento della cittadinanza svizzera e dell'attinenza comunale, che comportano l'ingresso nella vita civica e politica del Comune. Soddisfazione per l'incontro è stata espressa dai nuovi cittadini che pure hanno esposto la loro esperienza personale e apprezzato le iniziative per favorire l'integrazione nella vita sociale comunale.



I diciottenni divenuti maggiorenni, presenti una ventina, hanno dimostrato interesse alla proposta di essere coinvolti nella discussione sui problemi loro attinenti, stimolati dal Municipale e capo dicastero avv. Giovanni Pozzi. Sono stati loro comunicati i diritti ed i doveri che la maggiore età conferisce, con l'augurio che possano trovare nel Comune di Massagno e nelle sue istituzioni la realizzazione delle loro aspirazioni di cittadini.

Successo di adesioni, con ben 87 partecipanti, anche all'incontro degli ex-municipali e consiglieri comunali. Un amarcord simpatico che ha dato la possibilità alle persone che si sono succedute nella vita politica comunale, per incontrarsi, rivivere esperienze, ricordi e inoltre conoscere l'attualità massagnese loro presentata dal Sindaco arch. Giovanni Bruschetti. In conclusione è venuta la richiesta di ripetere l'apprezzato appuntamento.



Attraverso le attività culturali e di tempo libero il Municipio promuove l'immagine del nostro comune e intende offrire manifestazioni a tema in diversi momenti dell'anno, attrattive per gli utenti e con lo scopo di riuscire ad interessare nuovi cittadini alle attività proposte. Esse pure servono quale contributo per facilitare la coesistenza con i cittadini stranieri, per il legame e la loro integrazione tramite la vita sociale e culturale.

Bene adempiono il loro compito le associazioni che coprono uno spazio educativo, culturale, sportivo e ricreativo di qualità.

AUGURI SIG. CESARE GIANINAZZI: di Massagno il più anziano uomo del Ticino



Il 3 settembre scorso il signor Cesare Gianinazzi, domiciliato a Massagno e ospite della Casa Santa Maria di Savosa, ha raggiunto ancora in salute il traguardo record per il Ticino di **106 anni**.

Il genetliaco è stato festeggiato presso la Casa Santa Maria, alla presenza del vice-sindaco Erminio Brignoni che gli ha espresso gli auguri del Municipio e della cittadinanza durante una significativa cerimonia. Cesare Gianinazzi ha vissuto buona parte della sua vita su a metà Collina di Praccio, guardando verso il monte Brè, dove c'era un ampio terrazzo

naturale con una bella fattoria (casa, stalla, portico, un pozzo per raccogliere l'acqua piovana), di proprietà della famiglia borghese della Città Luvini Perseghini, a cui apparteneva anche la villa Sassa sotto la via Tesserete. Verso l'800 l'aveva in "gerenza" la famiglia Gianinazzi scesa da Malvaglia e che a Massagno aveva ottenuto il patriziato (che ora non c'è più). La fattoria era circondata da campi e vigne, con bestiame vario ed abbondante.

La famiglia viveva coi proventi della terra e in particolare si occupava del raccolto, nonché per la caccia esercitata dai sette figli. Il festeggiato signor Cesare è il quarto della famiglia ed è nato il 3 settembre 1899. Fu per molti anni giardiniere della Casa Santa Maria di Savosa, dove con il passare del tempo ne divenne ospite.

Uomo semplice - con una lunga vita consumata nel lavoro della terra rappresenta anche un pezzo di storia del nostro comune in passato agricolo, oggi divenuto residenziale.

Al signor Gianinazzi per i suoi centosei anni formuliamo i migliori auguri per l'eccezionale traguardo raggiunto.

DIVERSI

CONTRIBUTI COMUNALI PER GLI ABBONAMENTI COMUNITÀ TARIFFALE «ARCOBALENO»

Il Municipio ha deciso di conferare anche per il *periodo 12.12.2004 - 31.12.2005* i contributi seguenti:

Beneficiari di rendite AVS/AI

zona 10	- abbonamento fr. 360.-	contributo comunale	Fr. 180.-
zona 10 + 11	- abbonamento fr. 540.-	contributo comunale	Fr. 270.-
Abbonamento per più di due zone		contributo comunale	Fr. 270.-
Abbonamento binario 7		contributo comunale	Fr. 125.-

Giovani studenti o apprendisti

dal termine della scuola media fino al 25° anno di età

zona 10	- abbonamento fr. 210.-	contributo comunale	Fr. 105.-
zona 10 + 11	- abbonamento fr. 308.-	contributo comunale	Fr. 154.-
Abbonamento per più di due zone		contributo comunale	Fr. 154.-
Abbonamento binario 7		contributo comunale	Fr. 125.-

Per il versamento del contributo rivolgersi alla Cancelleria comunale, dietro presentazione dell'abbonamento.

Carta giornaliera per i cittadini di Massagno

 **SBB CFF FFS**

Ha avuto finora successo la carta giornaliera per i Comuni delle FFS.

Ricordiamo che questo particolare abbonamento dà diritto ai cittadini di Massagno che ne faranno richiesta di ricevere un biglietto giornaliero, senza necessità di possedere l'abbonamento metà prezzo, che dà la possibilità di viaggiare durante le 24 ore di validità dello stesso, su tutti i percorsi rientranti nel raggio di validità dell'abbonamento generale FFS, per tutti i mezzi pubblici (treni, autobus, tram, battelli).

Ogni richiesta può essere fatta per tre giorni consecutivi al massimo. La richiesta per l'uso del biglietto giornaliero deve essere fatta alla Cancelleria Comunale, telefonicamente o allo sportello, durante le ore d'ufficio.

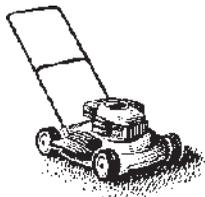
Il costo del biglietto giornaliero, da pagare al Comune al momento della consegna dello stesso, è di fr. 30.-.

Punto smaltimento rifiuti vegetali a Povrò

Il deposito è raggiungibile dalla rotonda di Povrò-Breganzona

raccolta dei soli rifiuti vegetali:

- l'erba dei prati;
- rami, sterpaglie e foglie;
- fiori e frutti



Sono esclusi dalla raccolta:

- tagli eseguiti da giardinieri o imprese private;
- scarti provenienti da aree incolte o abbondante;
- scarti derivanti dall'abbattimento di piante ad alto fusto;
- scarti derivanti da attività professionale;
- pietre o qualsiasi materiale non adatto al compostaggio

Si prega di rispettare le indicazioni del custode, viene controllata la provenienza dei materiali consegnati. Si ringrazia per la collaborazione

ORARI INVERNALI DI APERTURA PER LA POPOLAZIONE DI MASSAGNO:

mercoledì	15.00 – 18.00
sabato	10.00 – 12.00 / 15.00 – 18.00

È questa una soluzione provvisoria in attesa della sistemazione definitiva del Centro di raccolta comunale di Ciusarella a Massagno in via Lepori, che si pensa di completare con un'adeguata soluzione entro il 2006.

Voto per corrispondenza

La nostra cittadinanza fa largo uso del voto per corrispondenza con invio postale o consegna presso la Cancelleria, nella misura di circa il 60% dei votanti.

Di conseguenza i seggi sono aperti:
il venerdì dalle 17.00 alle 19.00
e la domenica dalle 10.00 alle 12.00.

Sabato chiuso.

Ricordiamo a coloro che si presentano ai seggi di portare con sé la carta di legittimazione (foglio grigio) che serve per la registrazione.

Sambasket Massagno: è ricominciato il Campionato di Lega Nazionale B

Sabato primo ottobre ha preso il via (con una vittoria contro Zurigo Wildcats) il nuovo Campionato di LNB di Pallacanestro a cui la Squadra del nostro Comune partecipa per il secondo anno consecutivo, dopo la promozione guadagnata e raggiunta due stagioni orsono.

Confermatissima in blocco tutta la giovane Squadra dello scorso anno, allenatore Facchinetti compreso, che bene ha fatto nell'ultimo campionato classificandosi per i Playoff di promozione in LNA per poi perdere di un sol punto contro la squadra che successivamente è salita di categoria. Oltre al forte giocatore straniero Richardson giocano a Massagno tanti tra i migliori giovani talenti del basket cantonale, per un'età media dell'intero gruppo inferiore ai 22 anni, così che lo stesso risulta in assoluto il più giovane della Lega Nazionale di Pallacanestro (Serie A e B comprese).

Novità di quest'anno (Richardson a parte all'insegna del puro e sano spirito dilettantistico), è la possibilità per i nostri ragazzi di giocare ed allenarsi nel nuovissimo e

bellissimo palazzetto dello sport Palamondo di Cadempino, meravigliosa struttura messa a disposizione della SAMbasket grazie anche al forte interessamento del Municipio che così continua la sua fattiva azione di sostegno allo sport ed ai giovani del Comune di Massagno.

Durante il Campionato di LNB la nostra Squadra viene sostenuta dall'Azienda

Elettrica Massagno e dalla Darwin Airline. Nell'ambito dei confronti in trasferta con le altre compagini di Lucerna, Martigny, Villars, Berna, Vevey, Losanna, eccetera, il nome del nostro Comune sarà divulgato per tutta la Svizzera e ben rappresentato da questi giovani che si faranno onore e cercheranno di togliersi meritate soddisfazioni sportive.



La politica sociale è contraddistinta dalla gestione e dalla vigilanza di parecchie problematiche legate ad una larga cerchia della nostra popolazione. Tale azione è finalizzata alle fasce più sensibili del nostro substrato sociale, affinché la loro qualità di vita e la loro integrazione nel nostro Comune possa avvenire nel migliore dei modi e nel completo rispetto dei singoli diritti. Presentiamo di seguito alcuni esempi.

La Commissione tutoria regionale

Intensa e delicata l'attività della Commissione tutoria regionale che comprende i Comuni di Cadempino, Canobbio, Comano, Cureglia, Lamone, Massagno, Muzzano, Porza, Savosa, Sorengo e Vezia. Si occupa delle problematiche di minorenni e di adulti che necessitano assistenza, per difficoltà nelle relazioni personali, educazione dei minori, maltrattamenti, gestioni economiche, disagio sociale.

Recentemente la commissione ha incontrato i sindaci ed i delegati, sono state esaminate le casistiche, si è valutata l'ipotesi di un tutore designato, ci si è preoccupati della paventata chiusura della Comunità Gabbiano di Bioggio.

Gli incarti sono 432 e per quanto riguarda Massagno sono 146 così suddivisi:

Massagno	2001	2002	2003	2004
minorenni	85	71	65	70
maggioresnni	34	44	52	66
segnalazioni	12	15	8	4
collocamenti maggioresnni	0	1	0	0
privazione custodia	6	3	3	5
mandati valutazione		3	2	1

La Commissione è sempre alla ricerca di persone che possano assumere mandati di curatore e tutore.

Invitiamo pertanto tutti coloro che desiderano mettersi a disposizione per svolgere l'ufficio di tutore o curatore a rivolgersi direttamente al segretariato della Commissione tutoria n. tel. 091 966 52 01. Non vi sono requisiti particolari tuttavia è richiesta una buona disponibilità a trattare con i casi sociali e a disporre di qualche nozione contabile (gestione famigliare) mentre per quanto riguarda i curatori per i bambini un indirizzo di educatore o docente gode di titolo preferenziale.



L'occupazione dei 66 posti letto presso la Casa per anziani Girasole è costante, copre il fabbisogno di ospitalità nella struttura medicalizzata

per gli anziani di Massagno con possibilità di accettazione anche per persone domiciliate nei comuni vicini.

Il personale è attento a prestare un'adeguata assistenza agli ospiti e una buona schiera di volontari garantisce alcune attività come servizio colazione e bar, animazioni. Ringraziamo questi collaboratori spontanei e segnaliamo come l'attività di volontariato sia necessaria e gradita, chi fosse interessato può annunciarsi presso la Direzione, tel. 091 960.40.40



LA SOSTA

Il Centro diurno per anziani La Sosta, che ha la sua ubicazione in via Guisan 21, è riconosciuto come centro di appoggio per gli anziani ai quali offre attività socio-ricreative e culturali e garantisce il pasto di mezzogiorno.

La struttura comunale è completata con l'offerta di 30 appartamenti, tutti occupati, a prezzo moderato destinati agli anziani ed invalidi che ancora conservano la loro indipendenza a domicilio. La proprietà è della Fondazione La Sosta, eventuali richieste possono essere formulate alla Cancelleria comunale.



Servizi sociali comunali

Hanno sede presso la Casa Marugg in via Motta 53a ed hanno lo scopo di assicurare e coordinare gli interventi a favore di cittadini che si trovano in una situazione di disagio sociale od economica, attivando le risorse e i servizi necessari e, se del caso, curarne il trasferimento alle strutture cantonali o ad altri enti pubblici o privati.

Chi avesse necessità può annunciarsi telefonando al numero 091 960.35.05, assistente sociale signora Dania Gerosa.

Il personale specializzato consente al cittadino di fare capo ad una rete efficace e qualificata per risolvere le proprie problematiche.

Lo sportello LAPS

Ha sede a Massagno presso i Servizi sociali comunali, Casa Marugg in via Motta 53a, responsabile il sig. Luca Barozzi coadiuvato dalla signora Barbara Dubach. Lo sportello LAPS applica a livello regionale, comprende infatti i Comuni di Cadempino, Cadro, Canobbio, Comano, Cureglia, Lamone, Muzzano, Porza, Savosa, Sonvico, Sorengo, Vezia, Villa Luganese e Massagno, la legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali.

Facciamo seguire l'elencazione delle prestazioni che si possono chiedere:

Prestazione	A cosa serve
Sussidio cassa malattia (SPAM)	Copre parzialmente il premio
Aiuto sociale allo studio	Copre i costi diretti della formazione che si aggiungono al minimo vitale. NON il minimo vitale
Assegno di studio	Idem c.s.
Assegno complementare per il perfezionamento - riqualifica professionale	Copre i costi di mantenimento fino al minimo vitale
Indennità straordinarie ai disoccupati (ISD)	Copre il minimo vitale
Assegno integrativo per i figli (AFI)	Copre il minimo vitale per i figli, non per l'economia domestica
Assegno di prima infanzia (API)	Copre il minimo vitale dell'economia domestica
Prestazione assistenziale (USSI)	Copre il minimo vitale

Campagna di promozione e incentivazione delle pompe di calore

L'Azienda Elettrica di Massagno, molto sensibile agli aspetti ecologici e ambientali, oltre ad occuparsi del trasporto e della distribuzione di energia elettrica, produce in loco energia idroelettrica estremamente pregiata in quanto rispettosa dell'ambiente e totalmente rinnovabile.

Essa è intenzionata ad aumentare ulteriormente il proprio contributo a favore dell'utilizzo di fonti d'energia rinnovabili che contribuiscono all'abbattimento delle emissioni dei gas ad effetto serra.

Per questo motivo l'AEM promuove direttamente presso la propria utenza le pompe di calore come valida ed interessante alternativa all'olio combustibile, oggi comunemente utilizzato quale fonte energetica per il riscaldamento domestico.

Oltre ai vantaggi ambientali delle pompe di calore non va dimenticato che i costi di gestione non dipendono dal prezzo del petrolio ma dal prezzo dell'energia elettrica molto più stabile negli anni. Inoltre i costi d'investimento e d'esercizio sono oggi decisamente concorrenziali con gli impianti a nafta tradizionali, considerato l'attuale prezzo del gasolio.

Un ulteriore stimolo viene dall'entrata in vigore nel 2004 del decreto esecutivo cantonale sui risparmi energetici nell'edilizia, applicabile a tutte le nuove costruzioni ed al rinnovo degli impianti: esso impone che almeno il 20% dell'energia provenga da fonti rinnovabili. L'utilizzo delle pompe di calore soddisfa pienamente i requisiti di questo decreto!

INCENTIVI E CONSULENZE OFFERTI DALL'AEM

- Sconto del 10% sul prezzo dell'energia a partire dal prossimo autunno (sull'insieme dell'energia misurata nell'abitazione riscaldata con pompa di calore).
- Servizio di Contracting Energetico per nuove edificazioni plurifamiliari. In questo caso AEM acquista la pompa di calore e stipula un contratto con il cliente per la vendita dell'energia termica utilizzata.
- Differenziazione della tariffa alta/bassa ed esenzione dal pagamento della tassa di rinforzo rete basata sulla potenza della pompa di calore installata (già in vigore da alcuni anni).
- Sul portale dell'AEM (www.aemsa.ch) è disponibile una pagina interattiva dove chiunque, inserendo alcuni dati di base sulla propria abitazione, potrà ottenere il tipo di pompa di calore appropriato con i relativi costi d'investimento e d'esercizio che potranno altresì essere confrontati con quelli di un impianto a nafta tradizionale.
- Il personale dell'AEM ha beneficiato di una formazione specifica sul tema ed è



sempre a completa disposizione dei loro clienti per una consulenza personalizzata.

Tutti i clienti dell'AEM riceveranno in allegato alla prossima fattura un volantino informativo inerente la campagna di promozione.

COME FUNZIONA UNA POMPA DI CALORE

La pompa di calore è una macchina per il riscaldamento di edifici e per la preparazione di acqua calda. Si tratta di una valida ed ecologica alternativa alla caldaia a olio o a gas. In natura esistono immense riserve di energia, purtroppo inutilizzabili direttamente per il riscaldamento, poiché i fluidi (aria, acqua) o i corpi (suolo) che la contengono si trovano a temperature troppo basse.

La pompa di calore è una macchina in grado di trasferire calore da un corpo a temperatura più bassa ad un corpo a temperatura più alta. Tale processo è inverso rispetto a quello che avviene spontaneamente in natura ed è dovuto al fatto che viene fornita energia elettrica alla macchina che "pompa calore".

Il principio di funzionamento che sta alla base della pompa di calore è un ciclo termodinamico chiamato ciclo frigorifero, o ciclo motore inverso, ed è analogo a quello che sta alla base di un comune frigorifero. Nel caso in cui si abbia sia l'interesse a riscaldare (ad esempio durante l'inverno) che a raffrescare (ad esempio, durante l'estate), la pompa si dice "reversibile".

AEM

Via Privata 4
6900 Massagno

Tel. 091 966 25 21

Direzione
Ing. Andrea Testoni

L'efficienza di una pompa di calore è rappresentata dal coefficiente di prestazione COP, inteso come rapporto tra l'energia termica resa al corpo da riscaldare e l'energia elettrica consumata perché possa avvenire il trasporto di calore medesimo. Il COP riportato nei dati dei costruttori viene definito in base alla norma EN255, secondo cui l'energia elettrica assorbita da considerare nel calcolo del COP include il consumo del ventilatore o dei ventilatori e/o l'energia elettrica necessaria al pompaggio dei fluidi attraverso gli scambiatori di calore, il tutto a condizioni medie di funzionamento.

Valori di COP (secondo EN255) di pompe di calore sono di almeno 3, 3.5 per le pompe di calore aria-acqua, oltre 4 per pompe di calore a sonda geotermica e ca. 4.5 per pompe di calore acqua-acqua

AEM SA: CONTI 2004 APPROVATI

Previsione di tariffe meno care per il 2006

L'assemblea dell'AEM SA si è tenuta il 26 settembre scorso, ed ha preso atto del buon andamento finanziario della società e deciso di destinare la quasi totalità del cash flow di 2,8 milioni di franchi all'ammortamento. Viene quindi confermata la politica finanziaria degli ultimi anni «tesa a proporre un'azienda sempre più dinamica e competitiva con un'ottima qualità dei servizi offerti.

A questo proposito il Consiglio di amministrazione segnala il buon riscontro ottenuto dalle iniziative promosse nel 2005 per incentivare l'uso razionale dell'ener-

gia, come il ribasso del 10 per cento concesso agli utenti che utilizzano la termopompa per il riscaldamento domestico e l'offerta di un servizio di contracting energetico per centrali di riscaldamento plurifamiliari. La cessione all'AIL dapprima degli utenti e poi dell'intera rete di distribuzione per quanto concerne il quartiere di Breganzona, ha causato una flessione del fatturato, tuttavia, grazie anche alla compressione dei costi, L'AEM ha raggiunto nel 2004 un risultato in linea con gli esercizi precedenti.

L'operazione, che ha procurato all'azien-

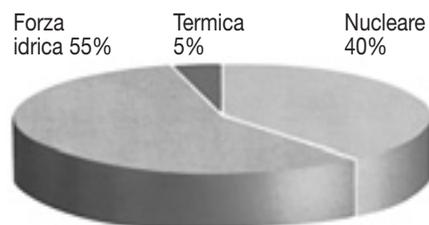
da un'entrata straordinaria di oltre 8 milioni di franchi, verrà contabilizzata nei conti 2005. Il presidente Antonio Bottani ha segnalato la probabile destinazione dell'importo a beneficio gli utenti dell'AEM, in particolare le economie domestiche, attraverso una lieve riduzione delle tariffe.

Il nostro Comune in qualità di azionista unico potrà incassare nel 2006 un dividendo e infine la stessa azienda potrà ulteriormente alleggerire la propria situazione debitoria attraverso un nuovo ammortamento straordinario.

Conto economico		2004	2003
		Totale in franchi	Totale in franchi
Ricavi	Vendita energia:	11'718'949.85	14'540'296.40
	Prestazioni	352'897.44	253'771.60
	Diversi	1'488'645.65	736'555.45
	Totale ricavi	13'560'492.94	15'530'622.45
Costi	Acquisto di energia	4'369'296.35	5'903'939.45
	Personale	2'828'569.30	2'847'826.20
	Materiale e prestazione di terzi	946'325.27	1'036'429.53
	Altri costi d'esercizio	1'344'812.73	1'626'980.35
	Interessi	887'162.56	928'783.45
	Totale costi d'esercizio	10'376'166.21	12'397'958.98
Risultato prima di ammortamenti, imposte e sopravvenienze		3'184'326.73	3'132'663.47
	Ammortamenti	2'764'129.19	3'019'670.81
	Tasse e imposte	65'000.00	108'336.00
	Sopravvenienze esercizi precedenti	280'239.73	3'641.35
Totale ammortamenti, imposte e sopravvenienze		3'109'368.92	3'131'648.16
Avanzo d'esercizio		74'957.81	1'015.31



Produzione Svizzera 2004



Produzione Centrale AEM	12'779'968	kWh	7'948'897	kWh
estiva	6'281'087	kWh	2'590'621	kWh
	49.15	%	32.59	%
invernale	6'498'881	kWh	5'358'276	kWh
	50.85	%	67.41	%
potenza massima	3'600	kW	3'600	kW



APPUNTAMENTI

Elenco manifestazioni (finora note):

Sabato 10 dicembre 2005

Mercatino di Santa Lucia
coordinato dalla Pro Massagno
via Motta ore 11.00.

Domenica 11 dicembre 2005

Concerto del Coro Castelgrande
Chiesa S. Lucia
ore 17.00.



Biblioteca comunale

Palazzo scolastico Nosedo
da Via Madonna della Salute

Ricordiamo gli orari di apertura:

lunedì
mercoledì
giovedì:

dalle ore 16.00 alle 18.00
dalle ore 16.00 alle 18.00
dalle ore 19.30 alle 21.30



Asilo nido: riapertura 4 ottobre

Riapre l'asilo nido per bambini che ancora non possono frequentare la scuola dell'infanzia. Il servizio, situato in un'aula della sede della scuola dell'infanzia di via Motta, è aperto:

ogni martedì e giovedì dalle ore 09.00 alle 11.00.

Responsabile delle attività è la maestra Sara Valsangiacomo.

Questi momenti sono finalizzati alla socializzazione tra bambini, al gioco ed all'espressione, questi momenti concedono anche ai genitori un attimo di tregua, con garanzia educativa.

Eventuali informazioni presso la Direzione dell'Istituto scolastico: tel. 091 966 50 21.



Consultateci: www.massagno.ch

*Avete qualcosa da segnalare?
scriveteci a:*

cancelleria@massagno.ch



*Piano finanziario
2005 - 2008*

infoMassagno
INFORMAZIONI DEL COMUNE DI MASSAGNO

*viene distribuito a tutti i fuochi
di Massagno o facendone
richiesta alla cancelleria.*

 Dicembre 2004

 Febbraio 2005

 Ottobre 2005